Ann. IV. TORINO Sabato 25 GIUGNO 1870. Num. 175.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta	L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	„	18	9	4 50
Svizzera e Roma	„	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona)	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP.
Provincia coi mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 GIUGNO 1870.

ITALIA

Dopo le elezioni.

« Cosa fatta capo ha » disse il Fiorentino quando si trattò di ammazzare il Buondelmonti. E dobbiamo ripetere anche noi il noto proverbio, quantunque, lo confessiamo, le elezioni amministrative di Torino non siano riuscite pienamente a seconda dei desiderii nostri.

Cominciamo col dichiarare che tutti i quattordici personaggi i cui nomi uscirono in maggioranza dalle urne elettorali sono tutti rispettabilissimi; sono uomini conosciuti in Torino, per essere affezionati alla cosa pubblica.

Ma erano proprio tutti questi nomi che convenivano maggiormente allo stato attuale delle cose cittadine, ma rappresentano proprio tutti quello spirito di progresso commerciale, quella necessità di vita industriale che sono i primi elementi dell'avvenire di Torino? Gli scarsi elettori dissero di sì; noi, pur rispettando il voto degli elettori, continueremo a dubitarne.

Noi avevamo chiesto che fra i quattordici nuovi eleggibili due almeno avessero ad appartenere al commercio. La domanda era tanto equa, che non trovò avversarii palesi; ragione di più perchè trovasse avversarii nascosti.

Cominceremo per rivolgere agli elettori di Torino quel biasimo severo, quel rimprovero meritato che loro si convengono.

Quanti furono gli elettori che si recarono all'urna? Siamo generosi: saranno stati 1300.

Gli elettori inscritti sono 6344.

Quale enorme sproporzione!

Ed è Torino, città che tutta Italia onora per il rispetto che la lega alle istituzioni comunali, è Torino che da tanti anni esercita il diritto elettorale, è Torino che, dopo le disillusioni politiche, si volse fiduciosa al suo avvenire economico, deliberata a vivere solo della sua vita comunale, è Torino che dovrà vedersi annoverata fra quelle città noncuranti dei proprii diritti, apatiche a queste occasioni di riforma amministrativa?

Quanti sono quei bottegai, quei commercianti, quegli industriali che ogni dì si lamentano ad alta voce sulla soglia dei loro fondachi dell'inerzia degli amministratori comunali, del poco sicuro andamento della cosa pubblica, e poi nel dì delle elezioni amministrative restano nel fondo dei loro negozi osservando gli scarsi elettori che si recano all'urna?

Vi furono delle sezioni elettorali in cui gli uffizi non poterono costituirsi in numero prima dell'una pomeridiana.

Vi furono dei mandamenti in cui non si recò all'urna un decimo degli elettori iscritti.

Noi desidereremmo meglio che due mila elettori avessero dato il loro voto a qualche retrogrado di antica data, o a qualche scavezzacollo di nuova origine, piuttostochè assistere a questo spettacolo di apatia quasi generale, di questa noncuranza fatalissima.

E poi si grida che la stampa non fa quanto dovrebbe, non *legge la vita* a questo od a quello, non protesta...

Eh! via; la stampa fa quello che deve, più di quello che possa: siete voi, o elettori, che restate neghittosi, voi che dovreste essere alla avanguardia.

Eleggete chi volete, ma votate.

Pensate a quel che si fa negli altri paesi, ricordate le votazioni di altri paesi più nuovi di voi alla vita pubblica e poi confrontate quelle cifre alle vostre.

È inutile illudersi: Torino non deve nulla chiedere all'Italia, nulla può da essa ottenere; la nostra città tutto deve attendere da se stessa; e che altro è la città se non gli elettori e gli eletti suoi? Sapete chi sono quelli che non mancano mai alle votazioni?

Sono quelli che legano ai nomi che escono dalle urne gl'interessi personali e degli amici, sono coloro che vorrebbero vedere gli elettori schierati a battaglioni colle schede distribuite e foggiate sui medesimi nomi, sono coloro che essendo a capo delle amministrazioni, dispongono d'un seicento voti, più che sufficienti a farvi d'un ignoto cittadino un rappresentante del Comune.

Costoro la vincono sempre perchè è naturale che le centinaia dei votanti valgano più delle migliaia che trascurano il loro dovere.

Udimmo molti disperar dell'avvenire, e ripromettersi che a nuove elezioni imiteranno l'esempio della grande maggioranza col restarsene essi pure a casa.

Noi non faremo nulla di ciò, noi non abbandoneremo il nostro posto di pubblicisti e di elettori, quand'anche il numero dei votanti diventasse tanto esiguo da contarsi sulle dita.

L'ostinazione in una giusta causa produce alla fin fine la vittoria: forse l'avvenire ci vendicherà del presente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 giugno reca:

1. **La legge** (n. 5697) del 15 giugno, colla quale è autorizzata l'inscrizione nel gran libro del Debito pubblico dello Stato delle somme rendite di consolidato al cinque per cento, di cui cessò in godimento, al 1° maggio 1850, la Congregazione di carità in Castelnuovo di Garfagnana, Susani Pietro, di Modena, Sereni Teresa, di Carpi, procedenti dalle rescrizioni del Debito pubblico del primo Regno italico, indicate nell'elenco segnato colla lettera c, annesso al proclama della già Commissione superiore di liquidazione residente a Torino in data del 21 agosto 1829, e riportate nella tabella annessa alla legge stessa.

2. **La legge** (n. 5698) del 19 giugno, colla quale, la spesa del Regno per l'esercizio 1870 è approvata nella complessiva somma di lire un miliardo novantasette milioni settecentoventisei mila cinquecentotrentaquattro e cent. quarantasette (L. 1,097,726,534 47), ripartita fra i vari ministeri e capitoli secondo le annesse tabelle.

Le somme assegnate per le spese d'ordine ed obbligatorie, descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione.

La regolazione di queste maggiori spese sarà proposta al Parlamento con ispecial progetto di legge appena chiuso l'esercizio del bilancio 1870.

3. **Un regio decreto** del 25 maggio, con il quale, il fondo demaniale del comune di Tiriolo, in Calabria Ulteriore 2ª, denominato *Portella*, della estensione di ettari 51, è riconosciuto alienabile con le medesime formalità e cautele necessarie per l'alienazione degli altri fondi comunali, in adempimento della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato A.

4. **Un regio decreto** (n. 5692) del 4 giugno, a tenore del quale, la zona di vigilanza doganale è estesa, a partire dal 1° luglio del corrente anno, al territorio dei comuni di Comacchio, Lagosanto, Gatteo e San Mauro.

5. **Un regio decreto** del 27 aprile, con il quale è approvato l'atto stipulato addì 16 ottobre 1869 nell'ufficio del registro di Alessano, col quale le finanze dello Stato permutano con Francesco Daniele un casotto inservente alle guardie doganali sulla marina di Leuca, con altro da costruirsi a di lui spese ed allo stesso scopo, in luogo più acconcio, preventivamente designato dall'ispezione delle gabelle di Gallipoli.

6. **Un regio decreto** del 29 maggio, con il quale è autorizzata la vendita a Nicola Bella di Verona del locale demaniale, affatto inservibile e minacciante rovina, attiguo alla caserma di Sant'Eufemia, e sovrapposto ad altri locali di proprietà dello stesso Bella, al prezzo ed alle condizioni specificate nella relazione e perizia relativa dell'ufficio centrale del Genio civile di Verona in data 22 marzo ultimo, n. 821, che sarà vidimata dal Ministro delle finanze ed inserta nel contratto.

7. **Una disposizione** concernente un capitano di porto di 3ª classe.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 9 giugno 1870.

Letto ed approvato il processo verbale della preceduta adunanza, la Camera, accolti con atti di grazie i doni tanto pervenutile di parecchie pubblicazioni annuarie, statistiche, bacologiche, economiche e finanziarie, sulle comunicazioni che le vengono date, emette le seguenti rispettive deliberazioni:

1. Sulla nota del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, in data del 15 maggio p. p., per cui si commenda la presentatagli relazione sull'esercizio della pubblica Condizione e del Saggio normale della seta e quindi sul movimento del serico commercio nel 1869, la Camera ne prende atto ringraziando la sua Presidenza di che con accurati studi sia giunta a dimostrare in brevi cenni, secondo il consueto, le cause che influirono sugli avvicendamenti di quel principale ramo del commercio di queste provincie.

2. Su altra nota dello stesso Ministero, in data del 3 di questo mese, per cui si fa conoscere una circolare del R. console d'Italia a Calcutta, il quale trasmette, per norma del commercio, l'elenco dei prezzi delle varie qualità di sete e di bozzoli dati franchi in uno dei porti del Mediterraneo o dell'Adriatico, la Camera manda ritenersi quell'elenco deposto ne' suoi uffici, acciò ivi ne possa avere visione chiunque lo desideri.

3. Su altra nota dello stesso Ministero, in data 7 maggio p. p., per cui si annunzia che il Governo Ottomano, per favorire gl'interessi del commercio, ha costituito il porto di Selina in porto franco, la Camera manda comprendersi quell'annunzio nella pubblicazione del presente punto di sue deliberazioni per norma dei nostri commercianti e produttori.

4. Su di un'altra nota dello stesso Ministero, in data del 16 maggio, per cui trasmettonsi parecchie copie dei precetti dettati dal sig. John H. Pachard in Filadelfia, stati esaminati dal prof. Molesebott e dalla classe di scienze fisiche e matematiche della R. Accademia delle Scienze di Torino, da osservarsi in materia di persone dell'arte nei casi di offese prodotte dalle macchine nelle officine a danno delle persone che vi sono addette, la Camera commenda la fattane distribuzione agli stabilimenti dov'è più abbondante il numero degli operai e più prossimo il pericolo che le macchine facciano ad essi qualche male, e commenda anche l'adottata risoluzione di ritenerne una copia in questi uffici perchè se ne possa prendere cognizione da chiunque la brami.

5. Sulla nota della Direzione generale delle gabelle, che chiede il parere della Camera circa due suoi progetti per introdurre maggiori precauzioni nella uscita in franchigia doganale delle sete importate nello Stato per esservi filatoiate, alla quale richiesta già ebbe a rispondere il Presidente, che non potendosi in forza dei vigenti regolamenti doganali riesportare maggior quantità di seta di quanto se ne importò, ed essendovi differenza nel denario trattandosi tra le diverse qualità di seta, tutte imposte dello stesso dazio di uscita, non potrebbe rinvenirsi alcun danno per la dogana se anche invece di riesportare la stessa seta entrata vi si sostituisca altra

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — I coscritti di Torino e la loro allegria — Intrusi — Vino e donne — Battaglia di frutti — Rissa con coltelli — Ribellione — Uccisione di due guardie di P. S.

Era la festa dei coscritti, era cioè il giorno in cui i coscritti di Torino accorrevano all'urna per estrarre il numero che li doveva o non designar soldati.

Molte brigate di vispi garzoni giravano per le vie della nostra città cantando, schiamazzando, suonando, saltellando a guisa di tanti matti.

Lo spirito che li animava era quello di star allegri e non di violare le leggi; ma pur troppo fra loro s'intromisero alcuni individui estranei alla coscrizione, che più della semplice allegria desideravano di ubbriacarsi, di commettere disordini ed accitare guai.

In una di quelle brigate composta di Manfredi Pietro e di molti altri, s'intromisero certi Ghio Giovanni detto *Salvo* ed anche *Taiarin*, d'anni 22, Buttiè Giuseppe surnomato *Boccio*, d'anni 22, Castagneri Giacomo detto *Papoli*, d'anni 17, macellaio.

Questa brigata lungo il giorno 28 ottobre ultimo passato visitò più di venti bettole, ed alla sera entrò nella corte chiamata della *Batalia*, dove si trovava un'osteria ed eravi pure una di quelle case dove l'onestà non pone piede.

Mentre quasi tutti quei giovani s'introdussero nell'osteria, il Manfredi penetrò in quella casa e voleva ad ogni costo portar via una ragazza che Barbero Vittoria si chiamava.

— Le ragazze son mie, e non le lascio uscire, diceva la padrona del lurido stabilimento.

— La Vittoria è mia amante da lunga data, epperciò la posso condur con me almeno per un'ora, rispondeva il Manfredi.

— Voi non lo potete... ad ogni modo un'ora è troppo: in questa sera le figlie hanno molti avventori, non bisogna lasciarsi sfuggire l'occasione.

— Se è così, la lasci solo venire a bere un bicchier di vino nell'osteria che sta qui sotto, ed in meno d'un quarto d'ora sarà di ritorno.

— Per un quarto d'ora può andare, ma non di più: intanto tu, Vittoria, fa la graziosina anche cogli altri giovani, e procura di accaparrarti la benevolenza di tutti inducendoli a farci una visita.

I due amanti vanno all'osteria a bere cogli altri. Ivi si canta, si balla, si paga e non si esce. Manfredi e Vittoria si fermarono nel cortile a discorrere allo scuro. Gli altri giovani sbucano nella via di San Maurizio, e mentre alcuni di loro volgono a dritta per Castagneri si recarsi in via Doragrossa, Ghio, Buttiè volgono a sinistra verso la contrada Santa Teresa.

Chi è pratico della via di San Maurizio sa che quasi in fine della medesima si trova una bottega da caldarrostaio e frittivendolo, la quale appartiene ai fratelli Scheggia, che dalla Svizzera loro patria, vennero ad esercire un tal umile negozio in Torino.

Passando il Buttiè in prossimità di quella bottega, portò le mani sopra una quantità di pere cotte esistenti in una pentola, e parecchie ne rubò. Questo cattivo esempio fu imitato dagli altri due Castagneri e Ghio.

— *O maniga d'lader*, grida lor dietro lo Scheggia Giovanni, non ho comperato e fatto cuocere questi frutti perchè me li rubiate, li ho comperati per vendere....

— *Cos'alo chiel con noi?* dicono i tre giovani che ritornano sui loro passi.

— Voglio la restituzione delle pere, ovvero il prezzo delle medesime.

— Subito, dice uno di quei giovani. E in ciò dicendo, prende altre pere dalla pentola e gliele getta in volto ed in ogni parte della persona.

Lo Scheggia domanda aiuto, ed i giovani, quando vedono a comparire l'Agostino Scheggia in sussidio al fratello, danno di piglio ai canestri dei pomi, dell'uva, dei fichi, delle mandorle, noci e nespole, e tutto gettano sui due infelici proprietari.

Era una battaglia di frutti cotti e crudi, duri e molli.

Assistevano allo spettacolo molte persone, fra cui parecchi ragazzi che se la godevano come la volpe quando leccava il sangue uscente dalle ferite dei due caproni che si davan di cozzo.

Durava ancora la battaglia quando giunsero le tre guardie vestite in borghese, Voglino Giuseppe, Luciano Angelo e Tavernari Eleuterio, le quali si diedero subito a sedare la rissa, ed in pari tempo portarono le mani sopra il Buttiè ed il Castagneri per arrestarli. Questi si dibattevano colle guardie, e le guardie li tenevano fermi.

Ghio era ancora libero, e vedendosi da solo impotente a liberare i due amici, corre a chiedere il Manfredi, che tuttora era intento a conversare colla Vittoria.

— Che cosa fai, vigliacco? gli dice; non senti che ai nostri compagni tocca la mala peggio? vieni subito in loro aiuto.

— Che cosa avvenne?

— Ammazzano Buttiè e Castagneri..... vieni, còrri.

— Non ho armi: aiutami a cercare una pietra grossa.

— Che pietra? prendi questo coltello e corri in fretta.

Manfredi prende il lungo coltello sportogli dal Ghio, e con tal arma corre al luogo della rissa, e là a dritta e a sinistra mena colpi da orbo.

La guardia Voglino è ferita mortalmente; la guardia Luciano cade a terra spargendo molto sangue dalle ampie ferite; la guardia Tavernari è costretta a rilasciare in libertà il Buttiè, carica i suoi colleghi in una vettura cittadina e li conduce all'ospedale.

Alla porta dello stabilimento sanitario il Tavernari vien ancora assalito e gettato a terra. Non si sa chi siano gli assalitori. Il Tavernari era giunto a Torino da poche ore: conobbe nessuno. Egli però non ebbe gran male.

Voglino morì. Luciano non è ancora guarito adesso.

Nel combattimento colle guardie il Buttiè riportò alcune ferite alla fronte che se le fece medicare alla farmacia. Avviene e poi con gli altri suoi compagni andò a danzare all'Osteria della Cittadella, sita in via Bertola, n. 30.

Appena la questura ebbe la notizia del disastro, spedì molte guardie in traccia dei colpevoli. Alcune si portarono all'abitazione del Manfredi e come questi ritornò a casa fu arrestato. All'indomani fu arrestato il Ghio, nel giorno successivo il Buttiè ed il 4 novembre il Castagneri.

L'altro ieri comparvero tutti quattro davanti la Corte d'assise: il Manfredi difeso dall'avvocato Della Porta, il Ghio dall'avv. Roggeri, e gli altri due dall'avv. Ambrogio.

La Corte era presieduta dal cav. Mari, le parti del P. M. erano sostenute dal barone Bich.

I giurati recarono un verdetto mite colle circostanze attenuanti a favore del Buttiè e del Manfredi, il quale inoltre era minore d'età ed ubbriaco quando commise il reato.

In base al verdetto dei giurati la Corte dopo due giorni di dibattimento non accogliendo le gravi conclusioni del P. M. pronunciò sentenza con cui condannò il Ghio ai lavori forzati per anni 15; il Buttiè a 7 anni di reclusione, il Manfredi ed il Castagneri al carcere per anni 7.

Cronaca.

seta nazionale, perciocchè nel caso di tale sostituzione rimarrebbe pur sempre nello Stato un'uguale quantità di seta per cui più non sarebbe luogo a franchigia; e se, interpretando altrimenti le emanate disposizioni, si volesse rinvenire nella sostituzione della seta nazionale alla seta d'importazione una qualche infrazione ai provvedimenti doganali, il danno per la cassa della dogana sarebbe cotanto tenue da non doversi tener in conto per cessare provvedimenti che incagliassero la speculazioni de' nostri filatoi, i quali dopo la conchiusione de' vigenti trattati di commercio, che furono cagione del quasi completo decadimento della serica manifattura nell'interno del paese, sono costretti a cercare all'estero lo spaccio ed il consumo del loro lavorio, la Camera, dopo assai lunga discussione, adotta le osservazioni già dal suo Presidente trasmesse al Ministero.

6. Sui manifesti relativi al riaprimento dei mercati di bozzoli pervenutile dai municipii di Carmagnola, di Crema, d'Ivrea e di Saluzzo, la Camera nel prendere cognizione fa voti che dovunque havvi un assai importante centro di produzione, si faciliti lo spaccio dei prodotti mercè la istituzione o l'ampliazione dei pubblici mercati.

7. Sui pervenuti manifesti, programmi, regolamenti e relazioni delle Esposizioni di Napoli pei prodotti riguardanti le arti marittime; dell'Esposizione delle materie tessili e tintorie e della carta in Torino; dell'Esposizione d'industria e di agricoltura in Parma; dell'Esposizione agricola, industriale e artistica in Siracusa; di quella internazionale di Cordova (Repubblica Argentina), da seguire tutte nel 1870, oltre a quella di Capitanata già seguita nel 1869, la Camera ne prende atto, disposta sempre a cooperare quanto meglio possa alla migliore riuscita di tutto ciò che favorire può il progresso dei commerci, delle industrie e delle arti.

8. Sulla pubblicazione testè fatta a suo mezzo della tavola lineare delle oscillazioni del corso della rendita consolidata italiana alle Borse di Torino e di Parigi, e del corso delle doppie d'oro alla Borsa di Torino negli anni 1866, 1867, 1868 e 1869, la Camera si dimostra lieta che cotale pubblicazione abbia incontrato il pubblico gradimento, e si veda già una pubblicazione consimile fatta pure eseguire dalla Camera di commercio di Genova pel corso dei fondi pubblici e privati negli anni 1868 e 1869.

Sentita attentamente la relazione fattale dalla Commissione permanente pei conti, e visti gli annessi documenti, la Camera approva ad unanimo voto il resoconto finanziario presentato dal suo Segretario Tesoriere per l'esercizio del 1869, e manda quel resoconto, accompagnato dalla relazione della Commissione e dai relativi allegati che vi sono d'appoggio ai singoli articoli tanto per le entrate, quanto per le spese, sottoporsi alla superiore sanzione.

Sentita la relazione fattale dalla Commissione d'ispezione sulla Borsa, la Camera approva la cauzione prestatale dal sig. Giuseppe Calvia per essere ammesso all'esercizio delle funzioni di agente di cambio, e ne autorizza la di lui iscrizione al ruolo qualora compiute le formalità ancora prescritte nulla venga ad opporsi.

Esaminata poscia la denuncia trasmessa dal Sindacato di inconvenienti testè successi alla Borsa per l'improvvisa scomparsa dell'Agente di cambio Giuseppe Vanetto, che lasciò la sua liquidazione con un passivo relativamente considerevole, e del Banchiere cambiavalute Angelo Ottolenghi, che non vi fece fronte agli assunti impegni, la Camera manda proseguirsi gl'incombenti voluti perchè le prescrizioni della legge conseguano la piena loro esecuzione.

In seguito al ragguaglio che le vien fatto dal Presidente, la Camera approva, senza alcuna osservazione in contrario, la determinazione adottata dalla Commissione Istituita per le cure attinenti all'istruzione commerciale ed industriale, di aggiungere alle scuole per cui furono nel decorso anno 1869 assegnati i premi d'incoraggiamento, la scuola serale commerciale fondata ed ampliata dal Municipio di Torino, i cui risultati, giusta l'avutane informativa, furono soddisfacentissimi. Non somministrando il relativo capitolo del bilancio fondo sufficiente, si operò uno stralcio dal capitolo delle spese casuali per i suddetti due premi, l'uno di L. 200 e l'altro di L. 100, conferiti secondo le proposte della Direzione della scuole, ai due allievi prescelti fra i più distinti del corso invernale testè compiutosi.

Dopo essersi presentato al Parlamento e comunicate alle altre Camere di commercio le osservazioni votate nell'ultima adunanza contro il progetto di legge presentato alla Camera dei deputati dal sig. Majorana-Calatabiano, sottoscritto da oltre a 60 altri deputati, comprendente gli ideati mezzi di giungere alla estinzione del debito dello Stato, ed alla graduale abolizione del corso forzoso dei biglietti di banca, si ebbe comunicazione di parecchie simili petizioni di altre Camere di commercio, cioè: dalle Camere di Ancona e di Firenze che si pronunciano pel mantenimento dello stato attuale delle cose, desiderando che siano escogitati espedienti atti a supplire ai bisogni dell'erario pubblico, senza influire sul corso della moneta; e dalle Camere di Avellino, Brescia, Livorno, Pavia, Verona ed Udine, le quali, come già fecero anche le Camere di Genova e di Milano, chiedono che sia respinto qualsiasi progetto tendente ad introdurre sotto qualsivoglia forma la carta-moneta governativa. Di cotali istanze si manda tener collezione in appoggio a quella votata ed inoltrata da questa commerciale rappresentanza.

Si manda pure a formare collezione delle petizioni presentate, dalle Camere di Ferrara e di Foggia, come già fecesi da quelle di Torino, Genova e Savona, di comune accordo, perchè non sia menomata la competenza dei tribunali di commercio.

Il cav. Silvetti presenta le proposte già annunziate in precedente adunanza, e che poscia esaminate dalla Commissione per le attribuzioni doganali ne conseguirono l'adozione.

Colla prima di queste proposte, dimostrandosi gl'inconvenienti che s'introdussero, e ben sovente si hanno a lamentare nell'applicazione del dazio d'importazione sugli zuccheri distinto in due categorie, viene a conchiudere invocando l'abolizione del dazio differenziale colla prescrizione di un dazio unico di L. 25 per quintale tanto pei zuccheri greggi, quanto pei zuccheri raffinati.

Colla seconda si fa egli a dimostrare come debba questa Camera di commercio oppugnare il progetto del Ministro delle finanze, allegato I, alle disposizioni legislative pel pareggio del bilancio dello Stato, per cui si imporrebbe una tassa di L. 40 per ettolitro sulla fabbricazione degli alcooli, ed una sopratassa di L. 10 agli attuali diritti doganali per l'importazione delle bevande distillate.

Si discute lungamente sulla prima di codeste proposte, la poscia deliberata la separazione di essa dalla proposta susseguente, accordasi la Camera nella deliberazione pure accettata dal proponente di rappresentare al Ministero l'urgente bisogno di provvedimenti atti a far sì che l'applicazione della tariffa daziaria e delle emanate disposizioni relative alla sdoganamento degli zuccheri sia applicata con esattezza e senza lasciar luogo a quei lamenti che incorsero non senza fondamento.

Per discutere sulla seconda proposta l'adunanza è aggiornata al prossimo sabato.

Cronaca Cittadina

Teatri, spettacoli — Questa sera al teatro Balbo ha luogo la beneficiata di quel tipo schiettamente ed allegramente torinese che è il Burzio Felice. Il Burzio è nella mimica ciò che fu il Pieri nella commedia, ciò che era il Pinta nell'arte dei salti, egli è divenuto popolare ed il suo arrivo sulla scena è sempre la festa del pubblico. Egli ha scelto per questa sera, tra gli spettacoli in corso al Balbo, il ballo *Dan-Dan* e l'opera *le Educande di Sorrento*. A ciò v'aggiunse quella celebre scena caratteristica intitolata: *Eutichio e Sinforosa*, che è il miglior preservativo dal mal di nervi.

Ieri sera, per serata del signor Chambéry, si rappresentò allo Scribe *Le petit Faust*. Se dovessimo proprio essere obbligati a dir la verità, ci converrebbe dire che la parodia del poema guethiano e della musica di Gounod, fu meglio rappresentata dalla famiglia Grégoire che non dalla compagnia Meynadier. La Rohan sola ed il Chambéry, non quella in ispecie, fecero bene e ne ottennero dal pubblico quel che loro competeva: applausi. Il famoso terzetto del terzo atto fu fatto replicare.

Si attende a Torino ed andrà in scena sabato venturo al Teatro Balbo la compagnia di Achille Lupi, quella stessa che rappresentò al Carignano la fiaba dello Scalvini *La principessa invisibile*. Primo attore è il signor Giovanni Emanuel, prima attrice la signora Silvia Fantechi.

Cronaca nera. — Nella notte scorsa alcuni dilettanti da insegne con stemmi reali, rubarono quella che era posta sulla bottega di Fausto Carlo, in via della Rocca, n. 2. Non sarebbe il caso di fare al ladro od ai ladri un buon processo per lesa maestà? Un bel giorno sentiremo dire che hanno portato via il cavallo di bronzo.

— *Question de femmes!* — Ieri sera verso le ore nove, in via della Zecca, il soldato del 59° reggimento fanteria di nome C... Pasquale, ordinanza presso il comandante la divisione di Torino, uscendo da un ballo nella cantina Mombarone, venne da un avversario geloso colpito al capo con 6 coltellate.

Il feritore, certo P... Michele, d'anni 23, macchinista, venne arrestato.

Il C... Pasquale fu ricoverato all'ospedale militare.

— Un'altra vittima del macinato! Quando nella giornata di ieri infuriava il temporale, certo Pavesio Carlo, calzolaio, si ricoverò dalla grande pioggia nel molino sito in vicinanza della barriera di Nizza.

Per la prima volta egli vedea il contatore meccanico: la curiosità lo spinse, si chinò troppo sulla macchina infausta, perdette l'equilibrio e cadde tra le ruote: due istanti dopo era cadavere.

Il Pavesio avea moglie e cinque figli.

— M. Luigi, d'anni 44, è conduttore alla F. A. I. Ieri nel far la consegna di diversi gruppi delle varie stazioni alla casa principale, ommise consegnar quello della stazione di Venezia, contenente L. 1000 in buona moneta, senza dar ragione questa di tale ommissione.

Venne per ciò arrestato come sospetto di furto. L'involto fu poscia ritrovato stamane da alcuni giornalieri in un giardino della stazione di Porta Nuova.

— Ieri mattina l'*omnibus* di Porta Susa incontrò i fedeli di S. Giovanni che andavano in processione.

Il cocchiere voleva tirar dritto, i *sergentini* volevano sfilar innanzi. « Prima i santi e poi le bestie! » gridarono alcuni barbuti e zelanti fedeli, le bestie si fecero però largo tra la folla e l'omnibus continuò la sua via.

— Nella giornata di ieri ebbimo una buona retata di arresti: 21 in tutto. Nove donne pubbliche *(Bene)*, 7 per schiamazzi notturni *(Benissimo)*, 4 per furti, due per ozio, due per questua.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
25 giugno 1870.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. ridotta a 0° e millim.	Temperat. esterna al N. in gr. Cent.	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 s.	737,4	+ 22,5	14,1	70	NE debole	nuv. ser.
0 s.	736,8	+ 26,1	15,2	61	NE debole	sereno
3 p.	735,6	+ 27,6	15,1	55	NE debole	n. p. s.
6 p.	734,9	+ 28,3	16,0	57	E debole	coperto
9 p.	732,5	+ 27,6	15,5	60	E debole	coperto
0 m.	733,7	+ 20,6	16,1	91	O debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 18,6; massima + 28,8

Acqua caduta millimetri 25,1

Temperatura minima della notte del 25 + 17,2.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
26 giugno 1870.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — passaggio al meridiano, ore 11 21 — tramonto, ore 6 8.

Nascere della **Luna**, 2 55 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 17 matt.

Tramonto, ore 5 45 sera.

Giorno della Luna 28°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 giugno 1870.

Ferro Pietro Gaspare, d'anni 7, di Torino — Cattaneo Maurizio, d. 70, di Torino, benestante — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 giugno 1870.

Maschi 7, femmine 13 — Totale 20.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 giugno.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 12 1/2.

Discussione dei progetti di legge:

Trattati di commercio e navigazione colle repubbliche del Perù, di Guatimala, Nicaragua e Honduras.

Estensione alle provincie venete della legge sulle pensioni e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse.

Disposizioni relative ai funzionari addetti al servizio al pubblico ministero e di cancelleria presso il tribunale marittimo del 1° dipartimento.

Seguito della discussione del progetto di legge concernente i provvedimenti finanziari.

Si accorda l'urgenza sopra varie petizioni.

Si mette in discussione il progetto per approvazione dei trattati di commercio e navigazione con diverse repubbliche americane.

MALDINI osserva con piacere che il relatore consiglia l'invio di un legno della marina militare al Perù, ma avrebbe voluto che questo consiglio fosse dalla Giunta stato tradotto in un esplicito ordine del giorno. Chiede ai ministri degli esteri e della marina quali sono le loro intenzioni a questo riguardo.

RANDACCIO (relatore) osserva che la Giunta espresse due desiderii. Il primo di avere uno specchio esatto dei nostri sudditi poveri all'estero, e l'altro perchè una nave stazionaria sia mandata nel Pacifico.

La Giunta non ha creduto di dovere formulare questi desiderii in appositi ordini del giorno, perchè ebbe riguardo alle gravi discussioni che occupano ora la Camera, e perchè la stagione le pareva troppo inoltrata per provocare ora una discussione a questo riguardo.

VISCONTI-VENOSTA (ministro) dice che il Governo è penetrato quant'altri mai della importanza delle nostre colonie all'estero, sventuratamente le forze del nostro bilancio sono molto assottigliate.

Per il nuovo anno si vedrà se si potrà fare qualche cosa di più. Frattanto il ministro degli esteri e quello della marina faranno quanto sta in loro perchè gl'interessi degl'Italiani che trovansi nell'America meridionale vengano tutelati efficacemente.

ACTON (ministro) ripete le assicurazioni del suo collega.

RIBOTY dimostra come gl'interessi delle nostre colonie e la dignità della nostra bandiera esigano che la marina militare sia rappresentata nel Pacifico.

MALDINI ringrazia i ministri delle assicurazioni datogli.

I quattro articoli che compongono il progetto di legge vengono quindi successivamente approvati.

Si approva pure dopo breve discussione il progetto di legge per disposizioni relative ai funzionari che devono attendere al servizio di pubblico ministero e di segreteria presso il tribunale marittimo del 1° dipartimento a Spezia.

Ecco il testo del progetto di legge:

« Art. 1. Le funzioni del Pubblico Ministero presso il tribunale militare marittimo del primo dipartimento continueranno ad essere esercitate dall'ufficio dell'avvocato fiscale esistente presso il tribunale militare territoriale di Genova.

« Le funzioni di segretario presso l'istruttore, la Commissione d'inchiesta ed il tribunale militare marittimo suindicato continueranno parimente ad esercitarsi dai funzionari di segreteria addetti allo stesso tribunale territoriale.

« Art. 2. A tale effetto risiederanno a Spezia un sostituto avvocato fiscale e due segretari distaccati e dipendenti dall'ufficio fiscale e dalla segreteria indicati più sopra.

« Art. 3. La presente legge avrà vigore dal giorno immediatamente successivo a quello di sua pubblicazione. »

CURTI presenta la relazione sulla domanda del procuratore generale del Re di procedere in appello contro il deputato Lobbia.

Si approva quindi il seguente progetto di legge:

« Estensione alle provincie della Venezia e di Mantova, della legge 26 febbraio 1865, n. 2180, per le pensioni e gli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse. »

Eccone il testo:

« Art. unico. Sarà pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova la legge del 26 febbraio 1865, n. 2180, sulle pensioni di riposo e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse, per avere effetto a vantaggio dei postiglioni delle stazioni soppresse dopo l'unione delle suddette provincie al Regno d'Italia. »

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Eccone il risultato:

Trattato col Perù.

Votanti	233	Maggioranza	117
Favorevoli	212	Contrari	21

La Camera approva.

Trattato con Guatemala.

Votanti	213	Maggioranza	117
Favorevoli	209	Contrari	4

La Camera approva.

Trattato con Honduras.

Votanti	231	Maggioranza	117
Favorevoli	117	Contrari	28

La Camera approva.

Trattati con Nicaragua.

Votanti	233	Maggioranza	117
Favorevoli	210	Contrari	23

La Camera approva.

Pubblico ministero alla Spezia, ecc.

Votanti	233	Maggioranza	117
Favorevoli	186	Contrari	47

La Camera approva.

Estensione alle provincie venete, ecc.

Votanti	213	Maggioranza	117
Favorevoli	188	Contrari	45

La Camera approva.

COMIN chiede al presidente qualche spiegazione intorno all'invio di due membri della presidenza all'inaugurazione del monumento di Solferino. Si meraviglia che la Camera di nulla sia stata invitata.

PRES. risponde che il Comitato invitò il presidente della Camera ad assistere a quella commemorazione.

Il presidente non potendovisi recare, pregò il vice-presidente Berti a supplirlo. Egli scelse a suo compagno l'on. Macchi.

COMIN constata però che per il Comitato della solennità di Solferino, la Camera dei deputati non esiste, poichè essa non fu invitata. Dunque a Solferino la Camera non è rappresentata.

PRES. osserva che vi è rappresentata la presidenza.

MELEGARI dice che la Camera non può essere rappresentata che per voto proprio.

PERUZZI, come membro del Comitato per la commemorazione di Solferino, dichiara che, se può essere avvenuto qualche errore di forma, non si può dubitare del l'intendimento del senatore Torelli d'invitare la Camera a quella funzione.

CHIAVES non sa come siano avvenute le cose; ma è sicuro che un vecchio liberale e patriota come il senatore Torelli, un uomo che condusse a termine tutti i preparativi per quella commovente commemorazione, non può avere avuto neppure per un istante il pensiero di mancare di riguardo alla Camera.

MICHELINI. Parole!

PRES. Non sono parole, sono fatti.

COMIN. In ogni modo, o il senatore Torelli ha invitato soltanto la presidenza, ed allora ha fatto bene l'on. Berti a andare a Solferino, oppure ha invitato la Camera, ed allora è strano che essa non ne sia stata avvertita.

Voci. Basta! basta!

PRES. Allora passeremo alla discussione dei provvedimenti finanziari.

PANATTONI parla sull'ordine della discussione. Vorrebbe che fosse messa prima in discussione un ordine del giorno da lui presentato sull'allegato E.

PRES. propone si tengano di mattina sedute straordinarie per la discussione delle convenzioni ferroviarie.

PRES. osserva che di ciò se ne potrà parlare in fine di seduta.

Dopo breve discussione fra gli onorevoli Mazzucchi, Chiaves ed il presidente, si decide di passare alla discussione dell'allegato che tratta del dazio consumo.

VILLA PERNICE parla lungamente in rassegna questa legge, e fa alcune osservazioni sopra certe proposte della Commissione.

Chiede la sospensione degli articoli che concernono la tassa sugli alcool.

(La voce dell'oratore non giunge ben distintamente fino alla nostra tribuna).

PIROLI presenta la relazione sul progetto di legge modificato dal Senato per provvedimenti alle cappellanie e benefizi soppressi.

MAZZUCCHI esamina le modificazioni proposte dalla Commissione su quest'allegato, e trova che esse non corrispondono nel loro insieme ai desiderii e ai voti espressi negli emendamenti proposti dai singoli deputati, e nelle petizioni state inviate alla Camera. Richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulle proporzioni sempre maggiori che va prendendo il contrabbando in Italia.

Cita in esempio il consumo della carne dazïata secondo le statistiche ufficiali, consumo che deve essere immensamente al disotto del vero.

Conclude consigliando la Camera a volere seriamente studiare questo argomento gravissimo ed a non lasciarsi trasportare da soverchia premura nel votare la legge proposta dalla Commissione.

PRES. chiede ai proponenti di emendamenti quando intendono svolgere le loro proposte.

Essi rispondono che intendono svolgerle mano a mano che verranno in discussione gli articoli.

PRES. dà lettura di un ordine del giorno proposto dall'on. Panattoni.

Esso è del seguente tenore:

Propongo che, prima di mettere ai voti l'allegato E, ove si comincia a toccare l'interesse dei comuni, dei quali, ed anche delle provincie, provengono ad occuparsi gli allegati L, N, O, sia posto in deliberazione il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare dentro il 1871 un progetto di legge che determini quali servizi potrebbero essere passati dall'amministrazione centrale alle provincie ed ai comuni, e che regoli le entrate ordinarie dei loro bilanci in modo corrispondente agli uni e basato sulla separazione dei cespiti più adatti alle rispettive imposizioni. »

CHIAVES trova non essere questo il momento di discutere quest'ordine del giorno, e che in ogni modo la Commissione lo respinge.

Dopo brevi osservazioni la Camera delibera di rimettere questa proposta per altro momento.

CANCELLIERI presenta e svolge il seguente controprogetto:

« Art. 1. Il dazio-consumo e la tassa di fabbricazione della birra ed acqua gazosa, istituiti colla legge 3 luglio 1864, n. 1827, e col decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, cessano di aver vigore per conto dello Stato.

« Art. 2. È lasciata esclusivamente ai Comuni la facoltà di conservare per conto loro le suddette imposte o di istituire i dazi accennati nell'articolo 118, num. 1, della legge 20 marzo 1865, allegato A, purchè non si ecceda nelle tariffe il 15 per cento sul valore della materia che si voglia tassare.

« Art. 3. Riguardo al dazio-consumo sulla farina, sul pane e sulle paste, potranno i comuni stabilire una tariffa uguale, ma non più elevata di quella vigente per la tassa governativa sulla macinazione dei cereali.

« Art. 4. Abrogando il numero 5 dell'art. 118 e l'intero articolo 119 della citata legge 20 marzo 1865, allegato A, è tolta ai Comuni la facoltà di deliberare sovrimposte alle contribuzioni dirette, ma non saranno ammesse nei bilanci comunali spese facoltative, se non quando siasi provveduto alle allocazioni necessarie per le spese obbligatorie.

« Art. 5. Sono aboliti i tre decimi aggiunti all'imposta fondiaria sui terreni e sui fabbricati, in virtù dell'articolo 5 della legge 23 maggio 1867, numero 3719, e dell'articolo 1. della legge 26 luglio 1868, numero 4513.

« Art. 6. Il contingente generale dell'imposta fondiaria sui terreni è fissato per lire 182,000,000.

« Tale somma sarà riscossa e distribuita sulla base

dei contingenti compartimentali determinati colla legge 28 maggio 1867, n. 3719.

« Art. 7. Per l'imposta sui fabbricati l'aliquota uniforme è fissata nella cifra del 21 75 per cento.

« Art. 8. Al 1° gennaio 1871 avrà esecuzione la presente legge e s'intenderanno abrogate tutte le disposizioni contrarie alla stessa. »

L'art. 118 della legge 20 marzo 1865, del quale parla l'art. 2, è così concepito:

« Art. 118. Potranno i Comuni nel caso d'insufficienza delle rendite loro, nei limiti ed in conformità delle leggi:

« 1. Istituire dazi da riscuotersi per esercizio o per abbuonamento sui commestibili, bevande, combustibili, materiali di costruzione, foraggi, strame e simili, destinati alla consumazione locale. »

Mellana svolge il seguente emendamento:

« Propongo che l'imposta sul consolidato sia portata al 20 0[0, e che i dazi di consumo passino esclusivamente ai Comuni, meno l'imposta sulla fabbricazione della birra e degli alcool.

Voci. A domani! a domani!

Presidente annunzia che l'on. Finzi propone di tenere martedì, giovedì e sabato, due sedute *(Rumori)* per discutere le convenzioni ferroviarie *(Rumori)*.

La seduta è sciolta alle 6 1[4

Ci scrivono da Genova:

Il sostituto procuratore generale conte Tullio Pinelli domandò il rinvio davanti alla Corte di Assise dei signori Stallo e Zuluzzi stati arrestati or fa un mese per cospirazione contro l'attuale forma di governo e quindi anche la nostra città avrà il suo processo politico, a meno che la sezione d'accusa presso la Corte d'appello non faccia a questa requisitoria quella risposta, che lo scorso settembre fece alla requisitoria dell'avvocato generale Merello.

Cosa guadagnò il Governo in questo genere di procedimenti, quale possa esserne l'esito, ve lo dimostra a chiare note il verdetto dei giurati milanesi, in forza del quale la vita di una guardia di P. S. fu pagata con sei mesi di carcere.

Giovedì (23) hanno luogo le elezioni parziali dei consiglieri comunali e provinciali, che prevede favorevoli al partito clericale, vuoi per l'apatia, vuoi per l'indisciplina, che pur troppo verificasi negli elettori liberali e che fanno sì che le elezioni comunali sieno alla discrezione degli impiegati municipali e delle guardie urbane e di pubblica sicurezza.

La marina militare trasporta i suoi penati alla Spezia con una certa sollecitudine per essere in caso di cedere al più presto parte della Darsena al municipio, che tosto porrà mano ai lavori.

La questione delle calate del Passo Nuovo pare finalmente decisa favorevolmente al municipio e al facchinaggio; venne in questa guisa rimosso un grave pericolo per la pubblica tranquillità, giacchè colle pretese dell'Alta Italia, c'era a temere che un giorno o l'altro la questione potesse uscire dalle vie legali.

Il *Movimento* di Genova narra di alcuni piccoli scandali avvenuti in causa delle processioni per le vie. Come al solito fuvvi chi negò togliersi il cappello innanzi al baldacchino e chi chiedeva a forza quest'atto di fede cristiana.

E come segno dei tempi, aggiunge il giornale genovese queste parole che faranno andare in solluchero i giornali clericali:

« Per puro debito di cronisti notiamo che la illuminazione di ieri sera per S. Giovanni Battista in varie parti della città e specialmente nelle vie Nuove e in Piazza della Posta, fu assai più brillante di quella della festa dello Statuto. Anche questo è un segno dei tempi.

« Evviva il progresso! »

Sembra che, anche senza intervento diplomatico della Francia, la questione italo-portoghese sia pienamente risolta.

Il *Journal des Débats* avea precisamente ragione quando profetizzava il futuro scioglimento di questa strana questione.

Le cose restano come erano: il duca di Saldanha si tiene le sue prepotenze ottuagenarie, il marchese Oldoini lascia l'ambasciata di Lisbona.

In sua vece andrà il marchese Gualterio. E ne gode l'animo: siamo in Italia al coperto da qualche immaginaria congiura.

Al marchese Oldoini si affiderà qualche altra importante missione diplomatica con esplicito avvertimento di rispettar in ogni dove i fatti compiuti. *Tantæ molis erat*....

Una lettera da Castellamare reca la dolorosa notizia, che il 21 corrente alle 8 1[2 ant., due operai che lavoravano sulla fregata corazzata *Principe Amedeo*, in costruzione in quel cantiere, caddero da un'antenna rimanendo all'istante cadaveri.

IL SOCIALISMO IN ALEMAGNA.

Al congresso di Stuttgard erano già accadute scene tristissime: sciolto il congresso si credette ogni questione di parte sopita ma fu il contrario.

Ecco ciò che dalla *Gazzetta di Francoforte* togliamo sulle deplorabili scene avvenute a Francoforte (sul Meno).

L'assemblea dei socialisti-democratici era stata convocata in una delle più vaste birrarie della città (Felsenkeller) per sentire il resoconto di quanto si passò al congresso di Stuttgard. Le due fazioni rivali, *Schweitzeriens* e *Bebéliens* si trovavano una rimpetto all'altra, e la discussione è cominciata incontanente con una fiera zuffa, dice la *Gazzetta di Francoforte*, imposte, tavole, panche, sono state strappate e rotte, e i loro avanzi trasformati in bastoni; i pesanti *chopes* a coperchio di stagno servivano da proiettili. Tale era la cieca ira dei *schweitzeriens* che alla fine si bastonarono loro stessi gli uni cogli altri. Nel guazzabuglio furono scambiati anche dei colpi di coltello.

Il proprietario del locale vedendo che tutto veniva distrutto, piangente chiedeva ai litiganti chi pagherebbe i danni arrecatigli.

« La cassa, risposero, la cassa dell'Unione generale degli operai alemanni. »

CORRIERE DEL MATTINO

Giunse stamane in Torino l'on. Ranco.

Si assicura che nella relazione della Commissione per il procedimento penale contro l'on. C. Lobbia, si esprima un grave biasimo alla autorità giudiziaria per aver tradotto un deputato innanzi ai tribunali senza averne avuto permesso dalla Camera.

La sottoscrizione per le azioni dello stabilimento meccanico-navale Westerman, fu già in massima parte coperta, per cui già fin d'ora si può argomentare che venga fatta una notevole riduzione sulle domande.

È assicurato nelle Puglie un buon raccolto sia di cereali che di olii.

Il fieno di prima qualità, alla barrière di Charenton (Parigi), il 23 corrente fu pagato fino a 2,40 per miria.

LA LEVA MILITARE.

A Verviers nel Belgio, come già annunziarono i dispacci, avvennero disordini in occasione della chiamata dei giovani di leva alle caserme.

I coscritti in numero di 100 percorsero la città ordinati in colonna preceduta da tamburi e da una bandiera rossa su cui era scritto: « vittime dell'imposta del sangue! ».

Gli agenti di polizia vollero impadronirsi della bandiera, ne nacque una lotta; i poliziotti restarono alfine padroni della bandiera.

I giovani dopo una mezz'ora erano di nuovo ordinati in colonna con due altre bandiere rosse.

Gli agenti di polizia si ripresentarono più numerosi di prima, e vollero nuovamente impadronirsi delle bandiere.

Ne nacque una nuova più fiera lotta; i poliziotti sguainarono le daghe, ma i giovani coscritti li disarmarono e li ferirono gravemente; tre di essi furono calpestati e trascinati per le vie; un poliziotto fu così malconcio che si dispera salvarlo.

Uno degl'insorti ebbe il naso tagliato.

L'assembramento quindi si sciolse; arrivarono truppe dalla ferrovia, furono fatti tre arresti e l'ordine fu ristabilito.

L'*Indépendance belge*, a proposito di questi dolorosi fatti, dice che essi sono il portato dell'impopolarità dei pesi militareschi e che egli è sempre più evidente che la riduzione dei pesi militari si impone da sè ai partiti, e che i liberali non potranno sottrarsi a tale influenza. E così sarà certamente.

Sembra che la regina Isabella di Borbone abbia alfine riconosciuta la rivoluzione. Essa avrebbe abdicato per sè e pel suo figlio, trasmettendo alle Cortes i diritti reali. S'impegnò pure a non rientrare in Ispagna se non meno quando il figlio suo avesse a salire al trono. Dal canto loro le Cortes restituiranno ad Isabella il 1 gioielli della Corona.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 24 giugno.

La Camera continua la discussione dei progetti finanziari sulla parte relativa al dazio consumo.

Rudini, a nome della Commissione, respinge il controprogetto Cancellieri, tendente ad assegnare ai Comuni la tassa del dazio consumo, attribuendo allo Stato l'intiera tassa fondiaria e fabbricati.

Respinge pure la proposta **Mellana**, diretta a dare ai Comuni il dazio consumo, elevando il vantaggio allo Stato, sulla ritenuta del debito pubblico, al 20 p. 0[0.

Sella parla pure contro tali proposte.

Cancellieri ritira la sua proposta per timore che venga pregiudicata dalla votazione; vi sostituisce invece un ordine del giorno invitante il Ministero a presentare un progetto per la separazione fra lo Stato ed i Comuni dei cespiti di rendite loro pertinenti.

Mellana insiste per la sua proposta, opinando essere giusto equiparare quanto più possibile la ritenuta del Debito Pubblico all'imposta fondiaria.

Lanza combatte la proposta **Mellana**, la quale costituisce una vera tassa speciale sopra la rendita, la qual cosa sarebbe contraria ai pubblici impegni assunti, dimenticando d'altronde che la equiparazione di dette imposte, è talvolta impraticabile e riesce sempre ingiusta.

La Camera passa all'ordine del giorno puro e semplice sulla proposta **Mellana**.

Dopo viva discussione sull'art. 1° dell'allegato « Dazio di consumo » specialmente sulla cifra degli abitanti dei Comuni aperti cui sono applicabili gli articoli 16 e 17 della legge 1864, l'articolo è approvato in questi termini: Gli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864 sono applicabili solamente ai Comuni chiusi colle porzioni loro che sono al di fuori del recinto daziario ed ai consorzi volontari dei Comuni aperti, la cui popolazione complessiva non sia inferiore ai 10 mila abitanti. Per questi consorzi e per queste porzioni di Comuni chiusi la tariffa del dazio governativo non potrà essere diminuita.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 24 *giugno*.

La nota ufficiale pubblicata stamane ha lo scopo di constatare che il Governo francese è deciso di far eseguire l'art. 1 sulle leggi organiche che proibisce la pubblicazione di documenti pontificii senza preventiva autorizzazione del Governo.

Madrid, 23 *giugno*.

Le Cortes vennero aggiornate al 31 ottobre, dopo aver votato definitivamente tutti i progetti di legge in discussione ed autorizzato il Governo a dare l'amnistia quando crederà il momento opportuno.

Washington, 23 *giugno*.

Sumner presentò al Senato una mozione per essere sostituita a quella votata dai rappresentanti. La mozione protesta contro gli atti di barbarie commessi a Cuba; insiste perchè vi si ponga termine; deplora che la Spagna conservi la schiavitù e continui negli sforzi per mantenere colla violenza la sua autorità a Cuba, contrariamente alle leggi del progresso.

Il dipartimento dell'agricoltura pubblicò la statistica delle previsioni del raccolto. Il frumento subirebbe una diminuzione del 5 0[0; il raccolto dei foraggi sorpasserebbe la media.

Verona, 24 *giugno* (*ritardato*).

I principi Umberto e di Carignano, i ministri, le Deputazioni del Parlamento, gl'invitati ed i soci, dopo riunitisi alle ore 8 1[2 a Pozzolengo recaronsi a piedi all'ossario di S. Martino. Lungo la via erano schierate le rappresentanze delle guardie nazionali, ed un battaglione della brigata Modena. Dopo celebrata la funzione pronunziaronsi due discorsi. I Principi vennero immensamente applauditi dalla folla. Durante la funzione si fecero molte salve d'artiglieria. Sventolavano unite insieme le bandiere italiana ed austriaca. Alle 10 1[2 tutti gl'intervenuti partirono per Solferino. I rappresentanti di Francia ed Austria furono oggetto di molte attenzioni da parte dei Principi e di tutti gl'intervenuti.

Parigi, 24 *giugno* (notte).

Corpo legislativo. — Dopo viva discussione, la proposta di alcuni deputati dell'opposizione, che chiedevano l'elezione dei sindaci, viene respinta con voti 187 contro 55.

Verona, 24 *giugno*.

I Principi e tutti gl'intervenuti giunsero a Solferino alle 11 1[2.

Ivi venne ripetuta la cerimonia per l'inaugurazione dell'ossario. Parlò il senatore Torelli in nome della Società di Solferino; rispose il colonnello Delahye rappresentante della Francia, che ringraziò in nome della Francia pel gentile pensiero dell'istituzione dell'ossario. Finita la funzione i principi, le deputazioni e le rappresentanze visitarono l'ossario.

Alle ore 3 1[2 venne dato un pranzo di oltre 200 coperti. Furono pronunciati varii brindisi. Casati bevette alla salute del Re, Torelli a quella di Napoleone, Beretta alla salute dell'Austria, il principe Umberto disse di bevere alla salute delle tre armate che su quei campi combatterono con tanto valore.

Pollak, rappresentante dell'Austria, rispose bevendo alla simpatia che lega l'Austria all'Italia, simpatia nata sui campi di battaglia e che spera durerà sempre (*Immensi applausi*).

La festa finì alle 6 1[2. La folla calcolasi a 40 mila persone.

FATTI DIVERSI

Pubblicazioni — *L'origine delle esposizioni industriali rivendicata all'Italia*; accurata nota di Filippo Mariotti. — Firenze coi tipi di G. Faziola e C., via Nazionale, N. 12.

In questo opuscolo si rivendica con buoni documenti l'iniziativa dagli italiani presa nelle esposizioni. — Come sempre gli italiani inventarono, altri con maggior attività trassero profitto.

Cenni elementari sulla nuova teoria del suono, pel P. Francesco Denza. — Torino, dalla stamperia dell'Unione tipografico-editrice.

È lavoro d'alto pregio scientifico.

La mia dimissione, lettera del cav. prof. Ciro Ciccorani, già provveditore di studi, a S. E. il Ministro della pubblica istruzione. — Ravenna, stamperia Nazionale.

La questione militare, ossia, *Napoli e il suo porto militare*, per il gen. Girolamo Ulloa. — Dimostrasi in questo opuscolo la facilità delle economie senza disarmare la nazione. — Firenze, stabilimento Civelli. Prezzo L. 1.

Sul bilancio del Regno d'Italia. Alcune brevi idee di F. A. — Firenze, regia tipografia.

La politica italiana e l'amministrazione della guerra dal 1863 al marzo 1866, per Luigi Chiala. È questo un esatto e curioso riassunto storico di quella epoca così importante del risorgimento italiano. — Firenze, tipografia Voghera Carlo successore Cassone.

Sul collegio Puteano in Pisa. Interessante e dotto cenno storico-statistico, del dott. commend. Benedetto Trompeo. — Torino, tip. Eredi Botta.

Orsiko Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Parigi, 24 *giugno*.

(Chiusura della Borsa).

	23	24
Fondi francesi	72 35	72 35
Italiano 5 0[0 fine mese	59 50	59 80
Valori diversi.		
Az. str. ferr. Lomb. Venete	411 —	415 —
Obbligazioni idem	249 75	249 —
Ferrovie Romane	55 —	55 —
Obbligazioni idem	140 —	141 —
Obbl. ferr. Vitt. Eman.	161 75	162 25
Obbl. ferrovie Meridionali	174 —	174 —
Cambio sull' Italia	3 1[4	3 1[4
Credito Mobiliare Francese	247 —	250 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	457 —
Azioni idem	661 —	666 —
Londra,	23	24
Consolidati Inglesi	92 5[8	92 3[4
Vienna, 24 *giugno*.		
Cambio su Londra		120 —

Parigi, 23 *giugno*. — **Frumento**. — L'influenza del mercato di Parigi fa sentire. Gli arrivi divengono giornalmente più numerosi e la domanda al contrario diminuisce sensibilmente. In due terzi degli avvisi segnalati oggi i corsi del frumento sono in ribasso.

L'orzo e l'avena continuano però a rialzare.

Il raccolto nelle campagne Arlesiane dà un risultato migliore di quello che si sperava.

Marsiglia, 23 *giugno*. — Mercato un po' meno attivo con prezzi invariati.

Si è notato in vendita:

Ettol. 46,400 di frumento di diverse qualità a consegnare nei mesi di luglio, agosto e settembre.

Fra gli altri contratti si cita 11,200 ett. di Taganrok duro 130[126 des. settembre e ottobre a lira 35 50 per ogni 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Le notizie degli altri mercati esteri sono più calme da qualche giorno.

Manchester, 21 *giugno*. — Mercato dei tessuti e filati in miglior tendenza, ma inattivo.

Nuova York, 23 *giugno*. — Cotone Middling Upland cent. 21 1[4.

Oro, 112 3[8. (Sole).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche*.

LUOGO	Qualità superiori dal L.	a L.	Qualità ordinarie da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriag.
Mercato del 23 giugno.							
Ceva	62	80	39	61	18	31	348
Cuneo	70	61	62	54	53	23	1720
Mondovì (Breo)	60	61	50	59	25	49	80
Novi (Ligure)	65	75	45	60	30	40	144
Rocca San Casciano	81	63	57	41	10	28	610

Società di colonizzazione per la Sardegna. — Assemblea generale degli azionisti il 2 luglio prossimo in Genova.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Poste.

Firenze. Il 30 giugno corrente, alle ore 12 meridiane, in una sala del Ministero: appalto della provvista della carta, stampe, rilegatura e rigatura, occorrenti per il servizio della Direzione generale delle Poste durante il corso di un novennio, in base ai prezzi della tariffa annessa al relativo capitolato, sotto deduzione del 40 per cento.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 giugno 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0 Contratti del matt. in cont. 61 15 10 10 15 20 (61 10) 61 20 20 20 20 20 20 17 1[2 (61 10) in liq. 61 25 20 15 pel 30 giugno.

Corso legale 61 12 1[2.

Azioni Banca Nazionale. C. del matt. in c. 2383 2385 2388 2389 2388 2389.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. d. m. in c. 178.

Obbligazioni Canali Cavour C. del matt. in c. 350 50.

Pezzi d'oro da L. 20, 20 46 a 20 48.

CAMBI

	a 30 giorni den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Lione	101 95	102 05	101 50	101 60
Londra	— —	— —	25 55	25 60
Parigi	— —	— —	101 60	— —

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 25 giugno.

Rendita, corso legale aumento cent. 24 1[2 sulla borsa precedente.

Una certa reazione in ribasso essendosi manifestata nei prezzi delle farine sul mercato di Parigi, l'opinione degli speculatori in Rendita si modificò alquanto, cessando le vendite e ricominciando le compre.

La ripresa del 3 0[0 è stata favorevole alla Rendita italiana, la quale, malgrado lo avvicinarsi della liquidazione che prometto voler essere pesante, potè sollevarsi ad un bel prezzo in grazia al noto spalleggiamento del *sindacato*.

Da noi l'odierno mercato incoraggiato dalle disposizioni precedenti è stato ben sostenuto ed animato. La Rendita a contanti contrattossi da 61 10 a 61 15, con cent. 05 in più per liquidazione.

I riporti sono piuttosto alti su tutti i valori.

Banca 2400, 2385.

Prestito naz. 85 10, 85 20.

Ecclesiastiche 79.

Tabacchi 690.

Meridionali 364, e 180 le relative obbligazioni.

Chiusura ferma, tendenza buona.

SOCIETA ANONIMA ITALIANA

DI COSTRUZIONI MECCANICO-NAVALI

CANTIERE E STABILIMENTO METALLURGICO DI SESTRI-PONENTE

Capitale Sociale DUE MILIONI di Lire Italiane

Diviso in 8000 Azioni di Lire 250 ciascuna

SEDE SOCIALE IN GENOVA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

Signor	ALESSANDRO CENTURINI	Neg. Genova	Signor	F. C. MUSTON	Neg. Genova	Signor	NICCOLO' ODERO	Neg. Genova
»	CARENA e TORRE	Fab. »	»	G. B. PATRONE	Neg. »	»	Cav. A. GETTI Amm. del Cred. It.	Firenze
»	CARLO CASTELLO	Neg. »	»	G. B. LAVARELLO	Arm. »		Direttore Cav. GIACOMO WESTERMAN.	

OGGETTO DELLA SOCIETA' — La Società ha per oggetto l'acquisto, l'ingrandimento e l'esercizio dello Stabilimento di Costruzioni Meccanico-Navali di Sestri Ponente, per promuovere in Italia l'industria della Costruzione Navale a Vapore.

DIREZIONE — La Direzione degli affari sociali spetta al Consiglio di Amministrazione assistito dal Direttore.

I membri del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea Generale degli Azionisti.

FONDO SOCIALE — Il fondo Sociale è di 2 MILIONI di lire, divise in N. 8000 Azioni di lire 250 ciascuna.

INTERESSI DIVIDENDI — Alle Azioni 6 0[0 annuo d'interesse fisso.
» 60 0[0 dell'utile netto
Al fondo di Riserva 5 0[0 »
All'Amministrazione 35 0[0 »

Sottoscrizione Pubblica alle 8000 Azioni della Società

CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Le Azioni in numero di 8000, vengono emesse alla pari, ossiano Lire 250. — Le azioni hanno diritto al 60 0[0 degli utili annui pagabili a semestri. — I versamenti dovranno essere effettuati nei modi seguenti:

1° Lire **50** all'atto della Sottoscrizione — 2° Lire **50** all'epoca della ripartizione dei Titoli fra gli Azionisti — 3° Lire **50** tre mesi dopo detta ripartizione — 4° Lire **100** all'epoca che sarà fissata dal Consiglio d'Amministrazione, e dopo un mese dal dì della deliberazione. — I soscrittori che al momento della sottoscrizione pagheranno l'intiero ammontare, godranno lo sconto del 6 0[0. — All'epoca e nell'atto del secondo versamento verranno ritirate le ricevute nominative comprovanti l'eseguito primo versamento, e dati in cambio ai soscrittori i titoli AL PORTATORE negoziabili.

I programmi e Statuti della Società saranno distribuiti GRATIS dai Banchieri che saranno incaricati della Sottoscrizione.

La Sottoscrizione Pubblica sarà aperta dal giorno 20 al 27 GIUGNO presso i sigg. B. TESTA e C., Banca d'Emissione, Firenze, via de' Neri, 27.

IN TORINO	presso	**U. Geisser e C.**	IN GENOVA	presso	**A. Centurini.**	IN LIVORNO	presso	**Moisè Levi di Vita.**
» »	»	**Charles de Fernex.**	» MILANO	»	**Alger Canetta e Comp.**	» ROMA	»	**Marignoli e Tommasini.**
» NAPOLI	»	**Il Sindacato del prestito di Barletta,** via Toledo, n. 256, e presso tutti i suoi incaricati nelle provincie merid.	» »	»	**Mazzoni e Comp.**	» MANTOVA	»	**L. D. Levi e C.**
			» »	»	**F. Compagnoni.**	» VERONA	»	**Fratelli Pincherli.**
			» VENEZIA	»	**Fischer e Rechsteiner.**	» BOLOGNA	»	**G. Sacchetti e C.**
» GENOVA	»	**Vust e C.**	» »	»	**E. Leis e C.**	» »	»	**A. Mazzetti e C.**
» »	»	**A. Carrara.**	» »	»	**P. Tomich.**	» PIACENZA	»	**Celia e Mey.**

Ed in tutte le altre Città d'Italia presso i principali BANCHIERI e CAMBIAVALUTE.

Balbo (ore 8) — Opera: *Le educande di Sorrento* — Ballo: *Monsieur Dandan.*

Gerbino (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Le petit Fiuiat.*

D'Angennes — *Grande Museo anatomico, composto di 800 soggetti riguardanti la struttura del corpo umano, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom.*

Circo Milano (ore 4 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Francesco Sterni rappresenterà: *I mascadieri.*

Piazza Solferino — *Grande Serraglio* visibile tutto il giorno; alla sera alle 8 grande rappresentazione e pasto alle belve.

Piazza Bodoni — *Gran Galleria Meccanica,* visibile dalle 8 alle 12 ant., e dalle 2 alle 10 pom.

Monte di Pietà ad interesse
DI TORINO

Martedì, 28 giugno, si riapriranno gl'incanti per la vendita di pegni, in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., depositati nel mese di novembre scorso. 2628

2626 **DIFFIDAMENTO**

Mori ig., Torino, addì 15 marzo 1870 Domenico Anfosso fu Guglielmo lasciando in suoi eredi i propri figli Paolo, Giuseppe, Pietro, Elisabetta e Caterina e di lui nipoti Pietro e Delfina Bovero.

I medesimi quindi diffidano chiunque abbia avuto per qualsiasi ragione rapporti d'interesse col detto loro autore di non eseguire pagamenti o trattare in qualsivoglia modo coi terzi senza il legittimo intervento di essi eredi, i quali non riconosceranno per valido qualunque atto che si compia senza il loro contraddittorio.

DA VENDERE
sui colli di Superga

Vigna di ettari 9, 20 (25 giornate circa), con ampio giardino, in piano ed ampi fabbricati, ad un'ora da Torino. Dirigersi dal pertinaio, via Meridiana, N. 16, Torino. 2447

Da affittare al presente

Alloggio signorile di 6 camere al piano terreno, palchettate; angolo via S. Dalmazzo e piazza Venezia, a levante e mezzo giorno, in prossimità del teatro Alfieri.

Dirigersi al portinaio via S. Dalmazzo, N. 28. 2536

DA VENDERE
a prezzo conveniente

Il Castello d'Aymaville, distante sette chilometri da Aosta presso lo stradale di Courmayeur, ben mobigliato, con giardini e viali, fontane d'acqua viva, popolato di viti e di piante fruttifere, unitamente ad una cascina di Ett. 12 circa, affittata per lire 1600.

Per le condizioni dirigersi in Torino, via S. Teresa, N. 20, dal segretario della casa. 2533

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI
ANDORNO
PRESSO BIELLA

diretto dal dottor PIETRO CORTE, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno XI. — Si apre il 25 maggio. — *Dirigersi ivi al Direttore.* 1929

INCANTO

Lunedì 27 corrente, ore solite, via delle Finanze, N. 1, piano primo, si venderà una quantità di eleganti mobili, lingerie ed altri molti effetti per contanti.

2538 Giuseppe Cavalli, est., gior.

Incanto volontario

Il 30 corrente giugno, nell'ufficio del notaio Turvano, N. 12, via S. Teresa, avrà luogo l'incanto volontario per la vendita d'una casa in Torino, vicolo delle Tre Stelle, N. 4, presso la via Bertola. 2413

INCANTO VOLONTARIO

Per la vendita della casa in Torino, via Carlo Alberto, n. 5, tra le proprietà Bocca e Bellom sul prezzo di L. 150,000, ore 10 mattina del 5 luglio prossimo nello studio del sottoscritto, via Milano, n. 20, dove sono visibili i documenti relativi.

Torino, 1° giugno 1870.

2392 Not. Cerale.

SINDACATO
DEL
PRESTITO DI BARLETTA

AVVISO IMPORTANTE

Per facilitare il concambio delle ricevute di sottoscrizioni rilasciate al pubblico dalle Case incaricate della sottoscrizione, il Sindacato avverte che i Titoli provvisori firmati dal Sindaco e dal Tesoriere della Città di Barletta portanti la Serie ed il Numero per concorrere all'Estrazione del 5 luglio prossimo, saranno consegnate dal Sindacato in Firenze, B. TESTA e C., via dei Neri, num. 27, e dalle Case presso le quali era aperta la sottoscrizione **fino alle ore 4 pom. del 30 giugno corrente.**

Il Sindacato ha nello stesso tempo l'onore di rinnovare l'avvertenza che secondo l'articolo 3 del R. Decreto d'autorizzazione del detto Prestito in data 10 aprile 1870 **non possono essere emessi Titoli Interinali o Vaglia valevoli per una o più Estrazioni** ecc. ecc., sulle Obbligazioni del PRESTITO di BARLETTA.

Il Sindacato avverte in conseguenza il pubblico di non potere assumere responsabilità di sorta, per tutti i **Titoli Interinali, Vaglia d'Estrazione,** o combinazioni simili che vengono attualmente **emesse sulle Obbligazioni del PRESTITO di BARLETTA,** sia separatamente od in combinazione con altri Prestiti.

Il Pubblico è poi pregato di non confondere i titoli provvisori del Prestito di Barletta, i quali vengono rilasciati dalle case incaricate della sottoscrizione coi titoli interinali summenzionati.

39-D **IL SINDACATO.**

Società Bacologica dell'Alto Piemonte in CUNEO
Mandatario CHIAPELLO CARLO.

È aperta la soscrizione a questa Società pel suo quinto anno d'esercizio allo scopo di importare dal Giappone Seme Bachi per gli allevamenti 1871.

Il Mandatario dovrà attenersi *esclusivamente alle qualità superiori annuali ed a bozzolo verde.* Gli Azionisti che volessero anche cartoni a *bozzolo bianco* dovranno farne speciale domanda alla ditta **Chiapello e Golletti,** non più tardi del 31 maggio

Le azioni sono da L. 500 e da L. 100 pagabili come segue cioè:
Tre quinti a tutto Giugno;
Due quinti id. Ottobre;

Le sottoscrizioni stanno aperte sino al 30 giugno.
In Cuneo, presso Chiapello e Golletti gerenti della Società;
In Torino presso A. Oddone e Comp., via Cavour, N. 15.
in fondo al cortile.
Si spedisce lo Statuto a chi ne fa domanda. 2381

PROVVISTA DI LEGNA FORTE

Dovendo la Scuola Superiore di Guerra addivenire all'annuale provvista di sei mila miriagrammi di legna forte, di buona qualità, metà tagliata per uso di caminetti, e l'altra metà tagliata ad uso di caloriferi, si invitano coloro che volessero assumere l'impresa, a presentare le relative proposte suggellate entro il giorno 5 luglio prossimo, alla segreteria della Scuola, via Bogino, N. 6, ove a chi voglia prenderne cognizione sono visibili le più particolareggiate condizioni. Le schede saranno aperte il 6 luglio, e deliberata in quel giorno al miglior offerente, l'impresa. 2579

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

Importazione Cartoni Giapponesi per l'allevamento 1871

L'acquisto ed importazione del seme si fa per conto dei sigg. committenti in azioni di lire 500 e 100, pagabili per un quinto all'atto della sottoscrizione, ed il rimanente entro il mese di giugno, oppure alla consegna dei cartoni mediante un soprappiù di centesimi 10 per cartone (articolo 1° del programma sociale 25 maggio p. p.)

Le sottoscrizioni si ricevono **sino alla fine del mese di giugno** alla sede della Società, via Nizza, N. 17, Torino. 2564

SEME BACHI PEL 1871

La Ditta **CIVETTA e CREMONA - San Stefano Belbo** - rinnovando la solita spedizione al Giappone

AVVISA

Avere aperto la sottoscrizione per le commissioni di Cartoni secondo il programma 25 aprile che sarà a richiesta spedito.

Pagamento sole **L. 6** per cartone, il saldo alla consegna.

Le commissioni saranno ricevute in San Stefano Belbo presso la Ditta importatrice.

In Torino dalla Casa di Banca Fratelli CERIANA — A. ODDONE e C., via Cavour, N. 16, e Farmacia SCHIAPPARELLI. 2569

FABBRICA DI PERSIANE
di PENASSO LUIGI

Torino, via Saluzzo, num. 30.

Unico ramaggio per i Bachi.

4000 metri di Persiane pronte, colorite a vero olio, verdi, a modico prezzo, all'ingrosso ed al minuto, di qualunque dimensione.

Deposito sotto i portici in casa Fubini, seguente il Viale del Re. 2391

ZOLFO PER LE VITI
GUANO VERO DEL PERU

Drogheria **Arnuzio**, via di Po, N. 31, Torino. 1993

Da affittare al 1° ottobre
Via Arsenale, N. 18

Grandioso alloggio di 20 membri e terrazzo al 1° piano.

Locale della cantina d'Acqui: dirigersi lvi. 2548

IN RIVOLI
da affittare o da vendere

Casa mobigliata di 16 membri con giardino; far capo in Rivoli via Alpignano, N. 11. 2605

Casa di pensione
Per partorienti, con campagna, e camera separate, bagni in casa, di **Teresa Scoffenza Levatrice,** via Bertola, N. 26, piano secondo. 1763

Ai sofferenti per Calli

Il Callista **Domenico Cerutti** garentisce guarigione completa dei **calli** per quanto invecchiati, **occh. pollini, unghie incarnate, pelle dure,** e simili incomodi, senza uso di ferri, perchè coll'uso dei ferri i calli si riproducono. — Riceve dalle 9 alle 4. — Via Nuova, N. 31, rimpetto alla Galleria Natta, piano 2°. 12-M

DA RIMETTERE
per causa di partenza

Elegante alloggio di 13 membri, esposto a levante e a mezzogiorno, in via S. Dalmazzo, N. 28, piano 2° facente angolo colla piazza nuova della Legna (piazza Venezia). 2541

SEME BACHI
per l'allevamento 1871.

Si ricevono le sottoscrizioni presso **Francesco Prandi,** via Milano, N. 20. 2150

Torino, Tip. G. Favale e Comp.